UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELLA TUSCIA

DIPARTIMENTO
DI ECONOMIA, INGEGNERIA,
SOCIETÀ E IMPRESA

10 novembre 2026

Al Decano dei Professori,
Alle Colleghe e ai Colleghi,
Ai Rappresentanti degli Studenti,
del Consiglio di Corso di Studi in
Scienze Politiche

Caro Decano, care Colleghe e cari Colleghi, gentili Rappresentanti della comunità studentesca,

con questa breve nota vorrei condividere con voi la mia candidatura alla presidenza del nuovo Consiglio di Corso di Studi unificato in *Scienze Politiche* per il prossimo triennio.

Da maggio del 2025 ho avuto l'opportunità di coordinare il CdS triennale in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali (L-36). L'esperienza maturata in questi mesi mi ha confermato con evidenza come le dinamiche complesse che oggi interessano le molteplici attività quotidiane di un corso di studio non possano che trovare risposta in una governance collegiale, condivisa e partecipata. Una governance sistematicamente orientata – nello sviluppo delle sue traiettorie, nella definizione degli obiettivi, nella gestione dei problemi – a un continuo e costante dialogo con tutte le soggettività e le professionalità che fanno parte della nostra comunità scientifica.

Il progetto di costituzione di un Consiglio di Corso di Studi unificato in Scienze Politiche, che integri in maniera formale e strutturata, le attività formative, di ricerca e di terza missione, di triennale (L-36) e magistrale (LM-62), non può dunque che essere immaginato, realizzato e *vissuto* a partire da un ulteriore rilancio di questa indispensabile propensione/vocazione al dialogo. Lo pretende, già nella sua configurazione istituzionale, l'assetto unico – e sperimentale – di un CCS integrato che non coinvolge solo due diversi corsi di studi ma anche due distinti Dipartimenti. Per far funzionare questo esperimento è condizione necessaria garantire la massima rappresentanza a voci, prospettive e interessi che, seppur complementari e sempre orientati a un orizzonte comune, possono legittimamente differenziarsi. Il modo migliore per farlo – lo dico con assoluta convinzione – è implementando una governance effettivamente plurale e dialogica.

La nostra storia recente va esattamente in questa direzione. Gli ultimi due anni accademici, 2025/2026 e 2026/2027, segnati sia per la L36 che per la LM62 da una profonda ristrutturazione dell'offerta formativa, sono già stati caratterizzati dal costante confronto e dalla piena collaborazione tra i due distinti CCS. Il dialogo

Sede
Via del Paradiso, 47 - 01100 Viterbo
Tel. 0761357716 - Fax. 0761 357715
deim@unitus.it - deim@pec.unitus.it
www.deim.unitus.it

Rettorato
Via Santa Maria in Gradi, 4 01100 Viterbo
P. Iva 00575560560 C.F. 80029030568
Tel. 0761 3571 | protocollo@pec.unitus.it
www.unitus.it

con la laurea magistrale in *Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica*, con il suo Presidente e con il suo Consiglio, è stato, negli ultimi mesi, sistematico. La visione progettuale che ha orientato la riconfigurazione delle due offerte didattiche, con interventi profondi sulle rispettive architetture, è stata da subito e sistematicamente condivisa, nella consapevolezza che un obiettivo prioritario comune era quello di rendere sempre più integrata la filiera dell'offerta formativa di area. È un progetto che abbiamo costruito insieme, da buoni vicini, che ora abbiamo l'opportunità di accompagnare - e sempre rinnovare - condividendo in maniera piena, formale, strutturale la stessa, comune, "dimora".

C'è un'esperienza, che abbiamo immaginato e realizzato insieme in quest'ultimo anno, che a mio giudizio restituisce pienamente il senso pieno di questa visione di governance collegiale che è già in sé caratteristica fondante dell'area delle Scienze politiche e che ne dovrebbe ancor più guidare il nuovo *corso*: *Agorà Unitus*. Stiamo per organizzare la terza edizione di un progetto formativo che ha da subito coinvolto in maniera totale e partecipata i due CCS di triennale e magistrale. Che ha visto le diverse aree disciplinari presenti nei nostri corsi di studio dialogare su un tema comune di attualità politica. L'abbiamo progettata insieme, abbiamo scelto insieme i suoi temi, l'abbiamo realizzata insieme. Senza steccati disciplinari, senza appartenenze esclusive, senza diffidenze reciproche. Abbiamo condiviso il nostro tempo, le nostre competenze, le nostre risorse. E lo abbiamo fatto non solo pensando *alle* nostre comunità studentesche, ma pensando *con* esse. Prendendo insieme a loro le decisioni. Condividendo con loro la parola. Confondendoci con loro e tra noi nelle aule. Nell'esperienza di *Agorà* c'è – a mio giudizio – il tratto distintivo di quella che dovrebbe essere la governance del nuovo CCS unificato di Scienze Politiche, il suo DNA e il suo *modus operandi*: la vocazione al dialogo. Dialogo tra le nostre diverse anime disciplinari. Dialogo con le nostre comunità studentesche. Dialogo con il nostro tempo e con il nostro spazio.

Come ho avuto modo già di sostenere, considero la creazione di un CCS unificato di Scienze Politiche come un'opportunità. La sua costituzione ci consentirà infatti di partecipare con più forza al dialogo istituzionale con gli altri attori del Sistema Università – a livello di Ateneo e a livello dipartimentale – e di intervenire con maggiore efficacia nel processo, sempre più centrale e sfidante, di assicurazione della qualità.

Una governance unica e dialogica del nuovo CCS di Scienze Politiche ci metterà poi nelle condizioni di rispondere con più efficacia, nei tempi e nelle strategie, alle sfide che abbiamo di fronte, nella didattica e nella ricerca, dall'internazionalizzazione alla terza missione, nell'orientamento, nella comunicazione e nei rapporti con il mondo del lavoro. Insieme avremo infatti la possibilità di condividere risorse, esperienze, buone pratiche tra triennale e magistrale. L'esperienza già avviata di doppio diploma nella LM62 ci aiuterà a progettare un percorso strutturale di internazionalizzazione anche per la L36 (che trova storicamente in questa dimensione, uno dei suoi parametri di criticità). La relazione consolidata nel percorso formativo triennale in convenzione con le Scuole dell'Esercito e dell'Aeronautica, "storici" partner della L36 nella co-progettazione di percorsi formativo-professionali che oggi costituiscono un modello virtuoso nel contesto nazionale, potrà costituire un punto di partenza già strutturato per immaginare l'apertura di opportunità formative di secondo livello dedicate, anche in via esclusiva, al personale delle forze armate (già in possesso della laurea triennale in Scienze Politiche e delle Relazioni Internazionali).

La cura di questi dialoghi – lo pensavo due anni fa e ne sono sempre più convinto oggi – deve dunque essere la cifra della *nostra* governance. Nella consapevolezza però che tenerli aperti, oltre a rappresentare la nostra principale risorsa, costituisce anche, per tutte e tutti noi, un impegno quotidiano. In questo senso ad essere collegiali non sono soltanto i processi decisionali (e la distribuzione delle risorse) ma anche la divisione e la condivisione degli impegni, la distribuzione degli incarichi e dei carichi di lavoro. Le attività di Orientamento, di Inclusione, di Terza missione, di Comunicazione e di Internazionalizzazione; la delega ai rapporti con le Scuole dell'Esercito e dell'Aereonautica; la partecipazione al Gruppo di Assicurazione della Qualità, alla Commissione Paritetica Studenti Docenti, al Gruppo di Riesame Ciclico, all'Advisory Board. Come vedete l'elenco degli impegni extra-didattici, istituzionali e gestionali, che dobbiamo condividere è ingente. L'unificazione e l'allargamento del CCS unificato in Scienze Politiche ci offre l'opportunità di far fronte, con maggiore efficacia, a queste esigenze. È un'opportunità che per essere colta ha bisogno della collaborazione di tutte e tutti noi. Condividendo in maniera collegiale e solidale le nostre risorse, il nostro impegno e le nostre competenze possiamo costruire insieme un sistema di gestione del carico di lavoro istituzionale extra-didattico che sia capace di garantire un'azione efficace e tempestiva, senza "deprimere" le nostre diverse professionalità. Senza compromettere nella componente docente la prioritaria dedizione allo studio, alla ricerca e alla formazione. Senza gravare, in maniera indebita, sul carico di lavoro quotidiano che già pesa sulle spalle del personale tecnico-amministrativo. Senza distrarre eccessivamente le/i rappresentanti della comunità studentesca dal loro percorso formativo.

In questo scenario, le cose da fare sono molte. Premesso che quello della definizione dell'agenda dei prossimi tre anni sarà anch'esso, *in primis*, un lavoro da portare avanti in maniera partecipata e collegiale, ci sono delle questioni – già sul tavolo dei nostri CdS – da cui non potremo non ripartire:

- Monitorare e curare costantemente l'organizzazione dell'offerta formativa triennale e magistrale, cercando sempre di assicurare la crescita della loro capacità attrattiva, l'incremento del livello di soddisfazione della nostra comunità studentesca, il consolidamento della filiera (lavorando in via prioritaria sulla continuità delle carriere tra L36 e LM62), il potenziamento dei percorsi in uscita, sia in direzione, come detto, del proseguimento degli studi che nel rapporto immediato con il mondo del lavoro. Rispetto a quest'ultimo punto è necessario rilanciare e riorganizzare le attività dell'Advisory Board, già costituito come organismo unico condiviso e trasversale ai due CdS.
- Accompagnare l'attuale trend di crescita nelle iscrizioni ai curricula "militari", in convezione rispettivamente con Esercito e Aereonautica, garantendo allo stesso tempo la tenuta delle qualità dell'offerta formativa e la sua sostenibilità dal punto di vista delle risorse di personale coinvolte; riflettere insieme sull'opportunità di progettare percorsi di formazione magistrale, dentro LM62, specificatamente dedicati a laureati e laureate dei curricula in Scienze organizzative e gestionali (EI) e Scienze e tecniche delle professioni aeronautiche (AM).
- Rilanciare in maniera strategica, con un'azione pianificata strutturata, le attività di internazionalizzazione dei due CdS con l'obiettivo di incrementare i flussi di mobilità degli studenti sia in entrata che in uscita. Consolidare e promuovere il percorso di doppio di diploma già in essere per la LM62. Pianificare l'introduzione di uno o più accordi di doppio diploma per la L36.

- Rinnovare l'impegno comune nell'organizzazione di Agorà Unitus, rendendo sempre più questa esperienza didattica condivisa e interdisciplinare un elemento caratterizzante della nostra filiera. Lavorare a un ulteriore allargamento dei confini della nostra "piazza", immaginando occasioni di apertura dei suoi spazi di discussione alla società civile, al mondo della scuola, al territorio e alle parti sociali.

Prima di salutarvi, permettetemi di esprimere un pensiero di riconoscenza e di affetto alle colleghe e ai colleghi, al personale tecnico-amministrativo, alle studentesse e agli studenti che, come rappresentanti, hanno fatto parte del CCS della L-36 che ho avuto, in questi mesi, il piacere di presiedere. Senza la vostra costante disponibilità alla collaborazione, al dialogo, al confronto per me non sarebbe stato in alcun modo possibile portare avanti questo incarico. Un ringraziamento particolare va al collega Sante Cruciani, che ha guidato il CCS della LM62 in una fase di transizione particolarmente complessa della sua storia. Se oggi il progetto di un CCS Unificato di Scienze Politiche mi appare chiaramente come un'opportunità e non come un'incognita è perché la relazione professionale e, mi permetto di aggiungere amicale, che abbiamo stretto in questi mesi condivisi di doppia presidenza, il dialogo e il confronto costante che abbiamo instaurato, hanno di fatto già anticipato una gestione pienamente condivisa dell'area delle Scienze politiche.

Proprio questa modalità, informale ma sostanziale, di condivisione mi ha dato l'opportunità di conoscere meglio e confrontarmi regolarmente con le colleghe e i colleghi che hanno fatto parte del CCS della laurea magistrale in *Scienze della Politica, della Sicurezza Internazionale e della Comunicazione Pubblica*. Con loro, come dimostra ancora una volta l'esperienza di Agorà, il confronto è stato sempre aperto, arricchente, sinceramente orientato all'interesse comune del nostro ateneo e della sua comunità studentesca. Qualora me ne fosse concessa l'opportunità sarebbe un piacere e un privilegio continuare ad avere con voi una quotidiana opportunità di confronto e l'occasione di lavorare insieme su un nuovo orizzonte progettuale di tre anni.

Grazie a tutte e tutti per l'attenzione.

Un caro saluto,

Luca Massidda

Professore Associato in Sociologia dei Fenomeni Politici

